
COMUNICATO STAMPA

RESPONSIBLE CARE®: INDUSTRIA CHIMICA, 2% DEL FATTURATO INVESTITO IN SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE

**Luoghi di lavoro sempre tra i più sicuri: infortuni -40% in 11 anni
Dal 1990 migliorata del 60% l'efficienza energetica**

Rimini, 9 novembre 2022 – **L'industria chimica è uno dei settori dove è più sicuro lavorare; persegue lo sviluppo sostenibile minimizzando l'impatto ambientale a parità di produzione - quindi indipendentemente dalla congiuntura economica - in un'ottica circolare; si impegna costantemente per un uso più efficiente dell'energia e per la riduzione degli impatti climatici, a beneficio dell'ambiente e della competitività e resilienza proprie e di tutte le filiere produttive a valle.**

Questi i messaggi che emergono dal **28° Rapporto annuale Responsible Care®**, il **Programma mondiale volontario di promozione dello sviluppo sostenibile dell'industria chimica**, presentato oggi a Rimini in occasione della Fiera Ecomondo.

L'industria chimica vanta da anni una posizione di leadership nell'ambito della **sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: l'incidenza degli infortuni nel settore è inferiore del 41% rispetto alla media manifatturiera.**

Dal 2010 il numero degli infortuni, a parità di ore lavorate, è diminuito del 40% e mostra un ulteriore calo (quasi il 12%) rispetto al 2019: segno che la sensibilizzazione dei dipendenti verso atteggiamenti sicuri e responsabili e alcune buone pratiche introdotte durante la pandemia, come la riorganizzazione delle modalità e degli ambienti di lavoro, hanno generato effetti positivi.

“Questi risultati sono frutto di un **ingente impegno economico** delle nostre imprese, che investono per sicurezza, salute e ambiente mediamente **oltre il 2% del fatturato annuo**, pari circa a un quarto degli investimenti totali. **Un impegno testimoniato anche dalla proficua collaborazione con INAIL, in atto da oltre da 15 anni**” ha osservato **Paolo Lamberti, Presidente di Federchimica**, la Federazione nazionale dell'Industria chimica che dal 1992 gestisce il programma Responsible Care® in Italia.

Il Rapporto dimostra anche l'impegno del settore sul fronte del **consumo energetico**; rispetto al 1990, l'industria chimica ha **migliorato la propria efficienza energetica del 60%** a parità di produzione: **un risultato rilevante e ben superiore all'obiettivo fissato dalla UE (32,5% entro il 2030)**. Ciò anche grazie ad investimenti in cogenerazione, utilizzo di energie rinnovabili ed economia circolare.

Nel complicato contesto post pandemico, contrassegnato anche dall'esponentiale aumento dei costi energetici e delle materie prime, il settore ha comunque migliorato le già ottime prestazioni rispetto a tutti gli indicatori di sostenibilità ambientale: **dal 1990 le emissioni dirette di gas serra si sono ridotte del 62% e le emissioni in atmosfera sono diminuite in media di oltre il 95%**, grazie a miglioramenti di processo e prodotto e all'adozione di nuove tecnologie.

È stato poi **sensibilmente ridotto**, a parità di produzione, **il consumo di acqua (-44%)**, in **particolare di acqua dolce (-56%)**, più pregiata in quanto indispensabile per gli ecosistemi.

Diminuisce anche la produzione di **rifiuti** (-3,4% in un anno) e migliora la loro gestione: **il riciclo è la prima modalità di trattamento** ed equivale a quasi il **30% del totale**.

“Già 30 anni fa la chimica in Italia si faceva promotrice di un nuovo modo di fare impresa, con sistemi di governance basati anche sugli aspetti socio-ambientali

“Anche nel difficile scenario in cui ci troviamo a operare, **perseguire lo sviluppo sostenibile è prioritario. La transizione ecologica è un cambiamento fondamentale** sotto il profilo sia ambientale, sia economico, **purché non si perda di vista il rapporto tra costi industriali, benefici della collettività e tempi necessari per la sua piena e concreta attuazione**”.

“La chimica è una infrastruttura tecnologica innovativa, in grado di rendere più sostenibili i processi produttivi e i prodotti stessi, con un effetto virtuoso anche per i comparti utilizzatori. **I risultati in continuo miglioramento** – ha concluso Lamberti - **dimostrano che affrontiamo i temi ambientali con serietà e concretezza, andando oltre gli slogan semplicistici e i falsi miti**”.

Alla manifestazione di presentazione del 28° Rapporto annuale Responsible Care® sono intervenuti: **Franco Bettoni, Presidente INAIL; Raffaele Cattaneo, Assessore all'Ambiente e Clima Regione Lombardia; Nora Garofalo, Segretaria Generale FEMCA-CISL**, in rappresentanza di tutte le Organizzazioni Sindacali; **Filippo Servalli, Presidente Programma Responsible Care® Federchimica**.

Il Premio Responsible Care®, dedicato ai migliori progetti di sostenibilità è stato assegnato alle imprese:

ERCA, per il progetto “From grey we make green”: 18 prodotti per la preparazione, tintura e finissaggio delle fibre tessili formulati a partire da olio vegetale esausto da cucina, un rifiuto problematico, di cui in Italia si producono ogni anno 260 mila tonnellate. L'olio di recupero viene utilizzato come sostanza in sostituzione dei più comuni oli vergini vegetali, provenienti principalmente dall'Asia. Il rifiuto diventa così una nuova risorsa, secondi criteri ecologici e sostenibili.

METLAC, per lo sviluppo di vernici a ridotta impronta ambientale per imballaggi alimentari: vernici adatte alla innovativa tecnologia di asciugatura Electron Beam nel settore del metal packaging alimentare, con rilevante potenziale di riduzione dell'impatto ambientale. La tecnologia consente di ridurre i consumi energetici; il supporto verniciato non subisce stress termico poiché il processo non sviluppa calore; la reticolazione del prodotto verniciante è istantanea e non sono necessari fotoiniziatori e solventi.

NIPPON GASES ITALIA, per il progetto “Remote Job Safety Observations”: importante innovazione sul fronte della sicurezza. Consente di assistere da remoto gli autisti cisternisti tramite uno strumento informatico di tele-assistenza interattiva. Il progetto potenzia la tutela dell'autista tramite un monitoraggio attivabile, anche durante le operazioni di carico e scarico, consentendo di individuare e correggere proattivamente eventuali comportamenti non corretti.